Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 26 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 201

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre

s' apre un nuovo periodo d' associazione alla « Patria del Friuli » al prezzo indicato in testa del Giornale.

In questo periodo si pubblicheranno nell' appendice, oltre l' interessantissimo Racconto: I romanzi di Corte, altri scritti letterari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 agosto

Cominciai l'ultima mia lettera col confessare che c' era *nulla*, proprio nulla da dire, e dovrei al principio di questa ripetere l' antifona. E se date, come credo, una scorsa ai Giornali della Capitale, vi accorgerete che c'è questo vacuo per tutti. Difatti sono astretti a inani polemiche, da cui traspira lo sforzo di dare importanza ad incidenti minimi, pur di dire qualche cosa. E taluni per avere argomento a discorrere, inventano notizie che, quasi appena annunciate, vengono smentite. Così ad esempio, il dissenso tra l'on. Ferraciù e l'on. Depretis, così altro dissenso, con lo spauracchio delle dimissioni, tra l'on. Baseris segretario generale ed il Guardasigilli. Bugie con le gambe corte.

Alcuni de' nostri diarii hanno intavolato (e sempre pel bisogno di chiaccherare) il problema, se e quando parleranno Depretis e gli altri Ministri; se e quando e dove si faranno udire i Pentarchi. Ma, appena messo in piazza il problema, i proponenti s'accorsero ch'era intempestivo, e che il paese aveva bisogno d'altro, mentre di discorsi politici sentì già tanta noia da non desiderarli.

Poi, se una cosa preoccupa oggi gli animi, si è il *Bollettino sanitario*. Non ci saranno grossi guai; ma intanto il cholera l'abbiamo in casa. Da pochi casi isolati nelle provincie più prossime alla Francia, siamo a questa che la malattia serpeggia qua e là. Oggi, poi, il *Bollettino* ci annuncia il manifestarsi del cholera alla Spezia, e il fatto si presenta assai grave. Questa mattina vi si recò il Ministro Brin, e furono da lui presi energici provvedimenti.

E lo stesso fa il Governo ovunque, assecondato dai Prefetti; ma in qualche luogo l' indolenza delle Autorità municipali ha nociuto. Quindi non maravigliatevi del senso di rimprovero di una circolare dell'on. Morana contro i Sindaci che fossero per mancare al proprio dovere.

A proposito del Morana, vi dirò che attende al suo ufficio con tale assiduità e fermezza da meritarsi grandi iodi da quelli ch' ebbero opportunità di avvicinarlo. Ed in questi momenti ci voleva proprio un uomo come lui a Palazzo Braschi. Quindi, essendo in sue mani lo indirizzo de' provvedimenti sanitarii, non è probabile che così presto l'on. Depretis sia obbligato a tornarsene a Roma.

Dopo le notizie del cholera, si è quì angustiati per le frequenti aggressioni e i ricatti della Campagna Romana. Quasi ogni giorno nuovi fatti; ma l'assassinio del giovane avv. Basile che avrete rilevato dai Giornali, ha vivamente commosso ed esasperato l'animo dei galantuomini. Io non vi narrerò i particolari del fatto, perchè a quest'ora vi saranno cogniti; ma posso dirvi che la Questura vivamente adoperasi per la scoperta degli assassini, e che si diedero ordini energici per la sicurezza pubblica. Dunque ingiusto il gridare contro il Governo. Certo è che la tutela delle persone e delle proprietà nei dintorni di Roma è connessa con problema assai arduo, quello del rinsanicamento dell'Agro e di provvidenze a favore dei contadini, che almeno sotto la dominazione de' Papi spesso si mutavano in briganti, o de' grassatori e ladri si facevano manutengoli. E per queste provvidenze ci vuol tempo e ingente spesa; ma il Governo italiano non verrà meno al suo còmpito.

Qui si sta in attenzione del processo che nei 26 comincierà davanti le Assise di Bologna, nel quale sono coinvolti i Deputati Costa e Saladini. Dicesi che si hanno preparati scandali a screditare l'Autorità di sicurezza pubblica. Credesi sempre che l'on. Crispi si associerà al Collegio della difesa. Ecco, dunque, per questa settimana un argomento piccante che certi diarii, in mancanza d'altro, sapranno ammanire alla curiosità de' Lettori, anche per vieppiù persuaderli che di tutti i malanni causa suprema è l'on. Depretis autore del *trasformismo* ecc. ecc. Illazioni e giudizii che farebbero ridere, se non ci fossero tanti minchioni ed illusi disposti a prenderli sul serio.

L' istruzione elementare.

Il comm. Bodio ha fatto distribuire oggi la statistica sull' istruzione elementare, per l' anno scolastico 1881-82.

Ne ricaviamo alcuni dati generali.

Vi erano in Italia, nel detto anno scolastico, 2516 Istituti infantili pubblici e privati, che accoglievano 243,972 alunni.

Il personale dirigente ed insegnante di questi istituti componevasi di 123 maschi e 5106 femmine.

Seguono le notizie sull' istruzione obbligatoria, delle quali si valse il comm. Rivera, nella relazione all' onorevole Coppino.

Nelle 47,220 scuole elementari diurne, pubbliche e private, erano inscritti 1,976,135 alunni, dei quali 1,053,917 maschi, e 922,218 femmine.

Le scuole serali per gli adulti accoglievano 248,012 alunni e le festive 122,107.

Vi erano 77 scuole superiori femminili, con 3569 alunne: 111 scuole normali e magistrali, con 8221 alunni, cioè 1319 maschi e 6912 femmine.

Il numero degli inscritti alle scuole normali e magistrali si è più che raddoppiato dal 1861 al 1882.

Il generale Fabrizi.

Il *Tempo* annunzia che il generale Fabrizi, dimorante in Villa presso Modena, fu colpito da apoplessia. Il suo stato è grave.

Questa notizia ci addolora profondamente. Facciamo i più caldi voti, perchè la vita del grande cittadino, dell' illustre compagno di Garibaldi, resista all' urto del male improvviso e continui in mezzo all' affetto, alla gratitudine, alla venerazione degli italiani.

Nel passato mese di giugno le stanze di compensazione italiane operarono per queste somme:

Milano 239 milioni; Catania 3 milioni; Genova 1 milione e 361 mila lire, e Roma 120,314.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24.

Provincia di Bergamo: A Filago, Grumello, Piano, Lenna, Levate, Piazza, Brembo e Vertova un caso; a Paladina due casi; a Ponte San Pietro tre casi.

Provincia di Cuneo: A Cuneo, frazioni, cinque casi; a Dronero un caso; a San Damiano Maera tre casi; a Savignano due: 10 morti.

Provincia di Genova: A Cairo Montenotte, frazione di Bellini, un caso; alla Spezia, dalle ore 9 di sera del 23 al mezzogiorno del 24, otto casi. Le notizie dal mezzogiorno a mezzanotte del 24, non sono ancora giunte. Fu disposto un cordone rigoroso attorno alla città. Fu nominato commissario governativo per gli affari sanitarii il comandante del primo Dipartimento marittimo, comm. Buglione di Monale. Si diedero disposizioni alle ferrovie pel completo approvigionamento della città.

Provincia di Massa: A Castelnuovo Garfagnana nove casi; a Carpogiano Fosdinovo Pieve Fosciano, un caso; a Minucciano due: undici morti.

Provincia di Napoli: A Napoli un solo caso sospetto: due dei casi sospetti precedenti furono dichiarati non cholerici.

Provincia di Parma: A Borgotaro un caso; a Parma 2 casi: 3 morti.

Provincia di Porto Maurizio: A Permaldo tre casi; a Seborga due; a Tavole uno: cinque morti.

Provincia di Torino: A Pancalieri due casi; a Villafranca uno: due morti.

La Direzione generale delle Poste ha ordinato si sospenda la spedizione dei pacchi postali dai luoghi infetti.

In Italia.

Roma, 24. La *Rassegna* d' oggi pubblica una lettera nella quale si assicura che le condizioni sanitarie della Calabria sono allarmantissime.

Roma, 24. Dalla Spezia le notizie telegrafiche sono allarmantissime.

In città regna un panico indescrivibile.

Stanotte s' impedì agli emigranti di allontanarsi dalla città.

Massa marittima è rigurgitante di fuggiaschi dalla Spezia.

Napoli, 24. L' individuo di Caivano colpito dal cholera è morto ieri sera.

Oggi vennero mandati all' Ospedale della Cenocchia due altri individui gravemente sospetti.

L' ammalato sospetto del villaggio delle Due Porte era un bambino, che morì ieri sera. I medici dichiararono trattarsi di cholera infantile.

Il municipio per misure sanitarie proibì la tradizionale festa di Piedigrotta.

Parma, 24. Il cholera è scoppiato a Parma. Si sono avuti un morto in borgo Minelli n. 62 e un caso sospetto in borgo del Vescovo.

Le Autorità hanno prese energiche misure. Furono tosto mandati sui luoghi il prof. Edoardo Ughi e il dottor Faelli.

Pisa, 24. ore 10.45. Giungono lunghissimi convogli contenenti profughi di Spezia, i quali invadono la città e gli alberghi.

La popolazione è allarmata e lamenta la mancanza di provvedimenti efficaci.

Pisa, 24. Ore 14.50. Nella stazione c' è un grande movimento di passeggieri in conseguenza delle notizie giunte da Spezia.

Parte un convoglio speciale portando colà un reggimento di soldati, per stabilirvi il cordone sanitario.

Le autorità e i medici sono qui per provvedere; ma i provvedimenti finora presi si limitano a semplici suffumigi.

Si lamenta la mancanza di un lazzaretto di osservazione.

A mezzogiorno è giunto dalla Spezia un altro convoglio stipatissimo di fuggiaschi.

Ultime notizie.

La situazione alla Spezia.

Roma, 25. I morti di cholera alla Spezia sommano finora complessivamente a 79.

Sembra assodato che la causa della diffusione del cholera a Spezia sia stata la vendita degli abiti vecchi dei quarantenanti al Lazzaretto del Varignano.

Si dice che quattro individui colpiti da cholera in ferrovia da Spezia a Genova morirono prima di arrivare alla stazione di quest'ultima città. Furono abbruciati gli indumenti dei morti ed i vagoni.

Fu disposto che ogni treno lungo il percorso per le linee che attraversano paesi infetti sia fornito d'un vagone di medicinali e di disinfettanti.

In Francia.

Marsiglia, 24. Ore 8 pom. Nelle ultime 24 ore quattordici decessi di cholera.

Tolone, 25. Ieri sei decessi di cholera.

Parigi, 25. Ieri sette decessi nel dipartimento dell'Herault, cinque nell'Aude, venti nei Pirenei Orientali e sei nelle Basse Alpi.

---

2 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

I.

Il cavallo del re.

(seguito).

E l'occhio suo mandava lampi superbi come di chi nella vita non conosce volontà più della sua potente; e convulso fendeva l' aria col sottile frustino, quasi montasse il focoso destriero e lo spingesse là, nella vasta pianura, alla carriera.

Non era certamente questo il contegno di uno che appena usciva, può ben dirsi, dalla scuola degli scozzoni, verso i compagni più anziani; ma piuttosto il fare superbo di un principe co' suoi cavalieri.

Il mastro di stalla non si potette quindi ristare, sebbene fosse minima l'impressione prodotta sugli altri dal giovane spavaldo. Si fece livido per la rabbia, e con grande sforzo per contenersi, freddamente gli contrappose:

— Come da me dipendente, nulla può lei *volere;* ma se qualche cosa brama, col dovuto rispetto richiedere. Di più, le devo interdire di credersi, finchè dura al real servizio, altri che Giovanni Helmberg, addetto alle scuderie di sua Altezza Serenissima. Ciò ch'ella diventerà nell'avvenire o che l' aiutante del re vorrà di lei fare, non m' importa: nella mia lista ella è annotato così: Giovanni Helmberg, scozzone!

Il giovanetto impallidì, ma stette tranquillo; solo una lieve contrazione di amarezza gli sfiorò le labbra ed un lampo di sprezzo gli brillò negli occhi. Tosto però si rimise e calmo rispose:

— Signor maestro, ora non siamo in servizio nè si tratta dell'aiutante, sì del cavallo del nostro sovrano. Io mi sono offerto di avvezzare Sultano a udir gli spari senza che se ne impauri, non già a sentir da lei ricordato il mio nome, signor maestro Niederhuber!

Il mastro di stalla era troppo abituato al comando perchè potesse rimaner del tutto indifferente all'ostentata freddezza del giovine; ma forse che l' interesse dell' aiutante per quel suo dipendente non era sull' animo suo così privo d' influenza com' egli voleva far credere; perchè, nel replicare, la sua voce non era più tanto ferma ed imperiosa ed un certo che d' inquietudine si disposava all' ira sua e l'attutiva.

— Eh lo so, lo so: ella ha sempre quel fare altezzoso con noi. Così la è, di sicuro; ad ogni sua parola vorrebbe farci sentire che siamo da meno di lei...

Un'ombra leggiera oscurò per poco la fronte del giovane.

— E c'era bisogno di ricordami, essere io lo scozzone Giovanni Helmberg?

— Già... sicuro, ella è lo scozzone Giovanni Helmberg, ma vuol salire, salire più su...

La voce del capo aveva alcun che di lamentevole. Pareva che lo sguardo freddo, acuto del suo contradditore, sempre su di lui fisso, lo sconcertasse.

— Io voglio un giorno diventare maestro di scuderia, come lei, e meritarmi la fiducia di sua Maestà... Ecco tutto. — È ciò dicendo, Giovanni Helmberg mandò un sospiro prolungato, come se liberato si fosse da un gran peso nel far quella rivelazione.

Il mastro Riederhuber stese la mano, strinse quella del giovane, poscia, la sua ponendosi sul petto, col fare d'un protettore concluse:

— Bene, bene, Helmberg; ella ha molto giudizio. Certo, non sarebbe stato nient'affatto da biasimarsi se.... colle sue relazioni... Ma gli è meglio, affè, ch' ella pensi di restar co' suoi camerata... Non si lasci sedurre... Spesso, le relazioni con altolocati portano sventura!

Giovanni si ricordò quanti favori gli usasse il maestro, e come soventi volte lo aiutasse di consigli buoni, mostrandogli affezione viva e sincera.

E ciò pensando si fece più umile; dall'occhio suo disparve l'espressione dell' orgoglio e del disprezzo; pure, sebbene il suo capo gli stendesse di nuovo la mano, egli non l'afferrò, ma ripetè la sua domanda:

— Signor maestro, ho pregato e la ripregò perchè mi accordi Sultano. Vorrei domarlo!

Mastro Niederhuber ritirò la sua mano e divenne serio ed accigliato.

— Non posso accordare questo favore ad un giovane. Ce n' è di più vecchi, i quali hanno parecchi anni di servizio... Non lo potrei se non nel caso che il nostro superiore diretto me lo comandasse... Il mastro supremo delle scuderie si trova da ieri nel castello... Si rechi da sua eccellenza.

— Bene, signor maestro... Andrò da sua eccellenza... Non ho da abbassar la fronte a nessuno, io... Non temo nessuno... Se avessi saputo che sua eccellenza era già al proprio posto... Vado subito...

E già si volgeva per partire. Ma l' altro tentò l' ultimo colpo.

— Gli è contro i regolamenti che ella si reca da solo a presentare la sua preghiera... L'accompagnerò e la presenterò a sua eccellenza.

Helmberg non rispose.

Pallido erasi fatto mastro Niederhuber; ma più pallido ancora il giovane, che fece al suo contradditore un cenno superbo di mano affinchè lo seguisse.

Silenziosi procedettero entrambi verso il portone dell'ala sinistra del castello, silenziosi salirono l' ampio scalone di pietra coperto di stuoie fabbricate colla paglia e percorsero il lungo corridoio le cui finestre davano sulla corte; mentre dall' altro lato s'apriva una lunga fila di porte donde scorgevi i numerosi impiegati della Corte seduti al loro tavolo ovale.

I vani tra una porta e l'altra antichi ritratti adornavano, dal colorito sfatto dal tempo, sì che appena si distinguevano le linee principali. Qua e là spiccava ancora qualche braccio femmineo, una lunga e bianca barba, una parrucca, uno spadone gigantesco, un lembo di carta con grosso sigillo, che quegli antenati, dormienti da lungo tempo il sonno eterno, tenevano nella destra.

Silenziosi avanzavano Giovanni Helmberg ed il suo mastro di stalla per questo corridoio, che ben poteva dirsi il quartier generale delle antichità. E quanto più proseguivano, tanto più leggiero sentivasi Giovanni e voglioso di trovarsi davanti a *sua eccellenza*; mentre il suo compagno si faceva più cupo ed iracondo e si sentiva men risoluto.

Finalmente il primo si fermò davanti a una porta dove, sur una semplice placca di ottone, aveva letto: *Mastro supremo delle scuderie.*

Niederhuber era divenuto inquieto; e quando l' Helmberg allungò baldanzoso la mano per picchiare, egli lo trattenne.

(continua).

Non c'è cholera a Parigi.

Il *Matin* smentisce che certo Auroy, fruttivendolo, morto l'altr'ieri a Parigi, fosse affetto da morbo colerico.

Un piroscafo con un morto a bordo.

A Marsala giunse un piroscafo il quale aveva un morto a bordo. Proveniva da Tolone ed aveva scontata la sua brava quarantena.

Le autorità di Marsala operando con saggio consiglio gli diedero lo sfratto e siccome temevano che il piroscafo potesse recarsi a Palermo, avvertirono telegraficamente quelle autorità, le quali telegrafarono stimolando quelle di Marsala a usare il più energico rigore.

Una statistica approssimativa dei casi di colera verificatisi in Italia dal primo agosto dà i seguenti risultati: casi 624, decessi 304.

È un capo lavoro.

Il codice delle donne.

Un bell'umore francese — il Dancourt — ispirandosi alle teorie auticlertiane, ha buttato giù uno schema di « Codice delle donne » che lo traduco e che sarebbe, ampliato, il codice dell'avvenire... secondo la signora Hubertine Auclert.

Art. 1. — La donna è la libertà fatta Venere.

Art. 2. — Quando nasce una femmina, i genitori son tenuti a illuminare la loro casa bruciando le pagine dell'attuale codice civile, ch'è la forza consacrata dal privilegio maschile.

La piccina sarà battezzata nel nome d'Hubertine Auclert, e dello Spirito Santo, *amen*.

Art. 3. — Fin dalla sua tenera età, la piccina sarà vestita con una corazza di ferro battuto, avrà la gonnella di maglie di ferro seminato di punte d'acciaio, affine di ispirare rispetto ai maschi, d'un carattere generalmente intraprendente.

Una volta all'anno la signorina Auclert farà succhiare il suo dito, antecipatamente sforacchiato con uno spillo, alla bambina, di modo che possa comunicarle un po' del suo sangue, germe prezioso d'indipendenza e di saggezza.

Art. 4. — L'uomo che la ragazza avrà scelto, sarà obbligato a sposarla là per là, voglia o no — non si deve punto resistere alle donne.

Art. 5. — Alla presenza del sindaco la giovine sposa schiaffeggerà solennemente suo marito, dimostrando con ciò ch'essa non intende di essere soggetta ad alcuno.

Dopo le felicitazioni d'uso, gli invitati intoneranno il « *Gloria in excelsis Hubertinae* » e l' « *Ave Auclert* ».

Art. 6. — Tosto che una situazione... interessante si manifesti, il marito deve sette volte al giorno domandare in ginocchio perdono a sua moglie del danno ch'egli le ha recato dal punto di vista plastico ed igienico.

E in compenso di questo danno egli dovrà pagarle quotidianamente una multa di 5 lire, e farle trovare una beccaccia ad ogni desinare. Il giorno del parto egli digiunerà in segno di contrizione.

Se la madre allatta da se il bambino — il che è più economico — il marito sarà tenuto a pagare alla moglie il latte bevuto dal marmocchio, in ragione di 80 centesimi al litro come nelle latterie di prim'ordine.

Art. 7. Se la moglie avrà qualche sofferenza, il marito è tenuto a piangere per essa — visto che le lagrime sciupano gli occhi del bel sesso.

Art. 8. In attesa dei nuovi articoli che si stanno compilando sul diritto del voto alle donne, sul servizio militare, ecc. ecc., il marito sarà tenuto a considerare che il lavoro della moglie dev'esser soggetto a salario.

E quindi dovrà pagarle:

a) Per un bottone attaccato, 10 centesimi;

b) Per un fondo ai pantaloni, 75 centesimi;

ecc., ecc.,

(La tariffa completa è reperibile presso la signora Auclert).

Art. 9. L'uomo che ricuserà d'obbedire al disposto degli articoli del presente codice sarà condotto avanti il comitato delle donne libere e invitato a spiegare la sua condotta,

Egli potrà essere rilasciato sulla parola se acconsente a recitare il Credo seguente:

« Io credo in Hubertine Auclert, donna incomparabile, e nel presente *codice*, suo unico figliolo;

« Io credo al comitato delle donne indipendenti, ai suoi futuri trionfi e alla bestialità umana. Così sia!

Art. 10. Agl'incoreggibili sarà inflitta la pena capitale.

Noi, ecc., ecc

Hubertine Auclert.
Donna libera ed indipendente

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il giornale l'*Esercito* ricorda la responsabilità cui va incontro il ministero della guerra per i servizi sanitari imposti ai soldati.

— Il Presidente del Consiglio si recherà probabilmente a Busca per inquirire sull'occultamento del morbo mantenuto per tre giorni.

Napoli. Una guardia municipale in borghese, avendo intimato ad uno sconosciuto di cessare dal molestare quei che transitavano per piazza Cavour, fu ferita gravemente con colpi di coltello.

NOTIZIE ESTERE

Russia. I recenti tumulti antisemitici avvenuti a Dubrovitzy, vicino a Kovna, furono più seri di quanto sembrasse, secondo le prime informazioni. Diverse case private furono distrutte dalla folla; due ebrei e un cristiano rimasero uccisi e vi furono diversi feriti da ambedue le parti, essendosi gli ebrei difesi vigorosamente.

Germania. Il corrispondente romano della *Kreuzzeitung* telegrafa che Leone XIII disse al cardinale Franzlin in piena Corte che la lotta accanita contro il protestantismo è opera di Dio e che non bisogna accordare ai luterani nè armistizio nè amicizia.

Questa minaccia destò qui grande indignazione. L'imperatore ha espresso il suo rincrescimento ad Hatzfeld. I giornali più vaticanofili tuonano ora contro il Papa. Dicesi che Bismark dichiarerà con una nota chiusi i negoziati col Vaticano.

CRONACA PROVINCIALE

L'emigrazione per l'America pare che riprenderà nuovo e grande vigore nella prossima stagione d'autunno. Ciò pel fatto che alcuni degli emigrati scrivono da laggiù che stanno bene, molto meglio che in Patria. È duro a dirsi; ma vero.

Da Orsaria, da Lovaria e da altri Comuni ci giungono tali notizie.

Chi vuol far male agli altri, male riceve. Abbiamo narrato del danno recato in Pasian di Prato alle piantagioni in una piccola tenuta di un tal Ciani Francesco di Udine. Or soggiungiamo parere che tali danni sieno stati maliziosamente prodotti dagli affittuali; e che ieri, sendosi recati sopraluogo i carabinieri, sequestrarono nell'orto alcune piante di tabacco, per cui gli affittuali stessi verranno posti in contravvenzione. Così, se veramente dessi hanno colpa circa il danno malizioso arrecato al proprietario, vennero, anche indirettamente, puniti.

Fulmine incendiario. *Enemonzo, 25 agosto.* Jeri scoppiò un fulmine nella stalla di proprietà di certo Pivotti Liberale di Fresis, incendiando la stalla e uccidendo una armenta. Il danno è di circa L. 400. Tutto era assicurato presso la Compagnia: *Il Mondo.*

Altro incendio. *Codroipo, 25 agosto.* Si era sparsa la voce ieri di un grave incendio a Rivolto. Ecco come stanno le cose realmente. Verso le sei pom., pare per fermentazione naturale dell'erba spagna sfalciata di fresco, sviluppossi un incendio nel fabbricato di proprietà di un certo Cressatti Luigi fu Biagio, uomo che ha passato la sessantina, nella frazione di Rivolto, Comune di Codroipo; e precisamente nel fienile, al primo piano, dove, oltre l'erba spagna, erano raccolte canne di granoturco, paglia di frumento ed altre materie facilmente infiammabili.

Le vampe in un attimo si estesero a tutto il fabbricato stesso e passarono repentinamente alla casa attigua, che serve di abitazione per la famiglia del Cressatti ed è composta di cucina, tinello, due camere e granaio sovrapposto.

Al suono delle campane, alle grida, accorsero tosto i frazionisti, e si misero all'opera. Da Codroipo fu mandata una pompa idraulica, e giunse in breve tempo sul luogo. Vi arrivò pure il brigadiere dei carabinieri. Col concorso di tutti e sotto la direzione del Segretario comunale di Rivolto, dell'assessore anziano e del brigadiere, si potè felicemente impedire l'estendersi del fuoco ai fabbricati contigui. Le fiamme però tutto distrussero dei locali invasi, non rispettando che le nude pareti.

Danno, tre mila cinquecento lire circa.

Il Cressatti era assicurato presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Difterite. Tre nuovi casi furono denunciati nel comune di Meretto di Tomba.

Un caso seguito da morte ebbesi pure in comune di Tolmezzo.

Scarlatina. Sempre qualche caso di scarlatina si ha nel canale del Fella, a Raccolana e Chiusaforte.

Baruffa. A Claut, verso le cinque pomeridiane, per quistioni private, due tizi vennero a contesa, e De Florindo Osualdo percosse l'avversario con un bastone, al braccio sinistro, producendogli ferita guaribile in venti giorni.

Cose di Marano. *(Comunicato). Marano, 23 agosto.* (1) Dunque il sig. Olivotto non ha detto ciò ch'è; lo prova la dichiarazione del sig. Angelo cav. Zapoga rispettabile ex Sindaco del Comune di Marano, dichiarazione che da per se stessa è un'eloquente risposta, e alla pag. 15 dell'*Esposizione finanziaria* pubblicata da quel signor Rinaldo, e all'articolo 27 luglio inserito dallo stesso sul *Friuli* a confutazione del mio primo comunicato, storpiato e ridotto a suo modo dalla Redazione di quel Giornale per suoi malintesi riguardi verso il Sindaco.

Ormai io potrei starmene cheto e chiamarmi soddisfatto; ma dappoichè il Sindaco nei suoi scritti schizza vero odio Gradese e provoca i morti a farsi vivi, dirò qualche cosa.

S'è messo a ridere il sig. Rinaldo quando ho accennato al di lui carattere, e baldanzoso mi risponde così: *il paese, mediante i suoi elettori, col rieleggermi in quest'anno a Consigliere Comunale, ed a voti unanimi, approva pienamente il vostro dire.*

Sappia intanto il sig. Olivotto, e sappia pur esso il pubblico, che i nostri elettori hanno tutt'altro in testa che il suo nome, ma che altra persona del paese, che per mie viste terrò sempre dietro le quinte, ha bisogno che Olivotto sia consigliere e Sindaco, ed ecco spiegato così il senso della splendida votazione riportata dal signor Rinaldo nelle elezioni amministrative del Comune di Marano nel giorno 27 luglio. Il nostro rieletto ha servito nei passati mesi il suo principale, che per una fortuita combinazione, ha molta influenza in paese, lo ha servito, ripeto, con molta attività, zelo e premura, e si è in tal modo meritato che i voti dei pochi elettori presentatisi, piombassero nell'urna a conto suo. Se domani però il Sindaco Olivotto facesse qualche visita di meno dell'usato alla casa del padrone, od in qualche altro modo venisse meno in lui la premura nelle sue prestazioni, o se una donna si mettesse in capo di muovergli guerra, in una parola cessasse d'essere quel fedele, premuroso, zelante che oggi è, in men che nol si pensa, non lo vedrei più Consigliere, Sindaco, Cassiere della Congregazione di carità ecc. ecc., ei ricadrebbe nel primiero suo nulla e proprio colla testa nel loto.

Una prova che ad altri spetta di comandare, ed a lui, come Sindaco, spetta soltanto di eseguire negli affari amministrativi, se l'ebbe poco fa il sig. Rinaldo nella nomina dei maestri del Comune. Bel caso davvero! Tre anni or sono, dirigeva la scuola maschile un giovinetto. In un'epoca qualunque dell'anno saltò il ticchio al Sindaco di costringere quel maestro a porgere nelle sue mani anzi tempo la propria rinuncia, e poi ne lo dipinse al Consiglio, e come inetto a sostenere l'ufficio d'insegnante e spoglio affatto delle qualità morali necessarie ad un buon educatore. Il maestro intanto a marcio dispetto del Sindaco, volle, e volle proprio divenirgli cognato intendendosi per bene colla di lui sorella. Molte furono le scene occorse in questo frattempo fra il Sindaco Olivotto ed il cognato, e so anche ch'egli ha lasciato cadere su di lui certi dubbi che non onorano certo, il galantuomo. Oggi, la voce del cantor non è più quella. S'apre l'avviso di concorso al posto di maestro, ed egli, il Sindaco, appoggia la nomina del proprio cognato; ma vani riuscirono gli sforzi perchè il Consiglio mandava l'aspirante *per aliam viam in regionem suam.* Se questo fatto, e gli altri molti che verrò narrando in seguito, provano in Olivotto, l'*uomo di carattere*, ho tutto il motivo di ridere. Per ora, buona notte, ma il Sindaco stia cogli occhi aperti e vedrà sempre qualche cosa per lui da quella

. . . . malnata plebe
che sta nel loco, dove il parlar gli è duro.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

CRONACA CITTADINA

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal 1 luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

***

Giardini d'Infanzia.

Diamo la Relazione letta dal Presidente dei Giardini d'Infanzia prima di distribuire gli attestati di lode ai bambini della Scuola elementare pareggiata annessa al Giardino.

Nel 1883-84 erano iscritti alla scuolina elementare

in I inferiore	25	bambini
in I superiore	15	
in II elementare	5	

Della I inferiore due bambine abbandonarono ai bagni e non si presentarono all'esame; una non potè presentarsi per grave malattia, Gabelli Lino fu traslocato in corso d'anno; uno solo rimase a casa senza giustificazione. Si presentarono pertanto all'esame 20 bambini della prima inferiore e vennero tutti promossi.

Della I superiore una si ritirò dall'esame perchè troppo bambina; uno abbandonò definitivamente la città, e tre rimasero in campagna senza presentarsi all'esame.

I 10 che si presentarono all'esame vennero promossi.

Dalla II elementare si è ritirato un bambino in corso d'anno.

I 4 rimasti vennero promossi.

È bene ricordare che quest'anno, dietro consiglio dei medici dei Giardini, si anticiparono di quasi un mese gli esami per timore del morbillo.

La Commissione esaminatrice inviata dal Municipio era composta delle signore maestre Novelli Edvige, De Viduis Maria e Braida Emilia.

Questo brillante risultato è dovuto al metodo, ed allo zelo ed intelligenza delle signore maestre. Rimane sempre più assodato che i lavori fröebeliani, continuati nella scuola elementare, altro che pregiudicare, giovarono all'insegnamento, per quel mutuo legame che c'è fra il lavoro mentale ed il materiale.

Quest'anno anzi i bambini hanno lavorato più del solito per preparare gli oggetti da esporre a Torino, e contuttociò i risultati furono migliori che mai.

Si riconobbe utile anche l'abbinamento della I superiore colla II elementare, nel modo in cui è diretto, perchè da una parte gli alunni della I si trovano eccitati, e incominciano ad allargarsi la mente udendo ciò che si insegna a quelli della II; questi ultimi poi ritraggono vantaggio dalla ripetizione delle cose apprese l'anno precedente. È nostra convinzione che le bambine A. e Q., che furono assenti per lungo tempo, non avrebbero ottenuto il passaggio, se durante l'anno passato non avessero assistito come alunne di I a ciò che si insegnava nella II classe.

L'identico tema, svolto in modo diverso, secondo il grado d'istruzione, tutt'altro che un difetto del metodo, è un espediente che si incontra vantaggioso nella pratica per le ragioni anzidette.

Adunanza generale della Società pei Giardini d'Infanzia. In questa adunanza, tenuta il giorno 24 corrente, venne letto un resoconto morale e finanziario riguardante gli ultimi anni ora decorsi, il quale a unanimità venne approvato.

Parimenti vennero a unanimità rieletti i componenti il Consiglio Sociale, ad eccezione del consigliere conte Luigi De Puppi, il quale fu sostituito dal signor ingegnere Raimondo Marcotti. Il Consiglio, già prima d'ora, e in questo giorno l'adunanza generale fecero vive istanze al conte De Puppi, assai benemerito dell'Istituzione, perchè accettasse la riconferma; ma egli, pure protestandosi sempre favorevole all'Istituzione, dichiarò che nella sua qualità di Sindaco della Città, sia per certi riguardi, come per le molte occupazioni cui deve attendere, non era più in grado di conservare questa, come alcune altre cariche di cui prima d'ora era investito. Perciò l'assemblea dovette limitarsi a ringraziarlo vivamente e a far voti che il suo valido appoggio abbia a continuare anche in avvenire a vantaggio di questa istituzione.

La questione dell'acqua potabile. La storia, abbiamo detto, è la migliore nostra maestra, ed i passati errori devono servirci di guida a non commetterne di nuovi. Il nostro Municipio è talmente di ciò persuaso, che vuole in questa circostanza procedere, come si suol dire, con i piedi di piombo. E noi non possiamo a meno di far plauso a tanta prudenza, quand'anche ciò dovesse portare un qualche ritardo al conseguimento dello scopo tanto desiderato.

Veniamo infatti informati che l'onorevole Giunta deliberava, nell'ultima seduta, di sentire in così importante argomento il parere ed i consigli di persone autorevoli, rivolgendosi all'effetto ai signori comm. Gustavo Bucchia Senatore del Regno e comm. Domenico Turazza, ambedue professori all'Università di Padova e vere illustrazioni nelle scienze idrauliche, con l'incarico di ispezionare la località da cui intendesi derivare le acque per il nuovo acquedotto, e di procedere ad un diligente esame del relativo progetto allestito dall'Ufficio tecnico Municipale.

Il Senatore comm. Bucchia ha già risposto accettando l'incarico; per cui ci lusinghiamo sentire in breve confermati e confortati dal giudizio di persone cotanto competenti i già fatti studii, e sciolto specialmente ogni dubbio sulla copiosità perenne delle acque che si intendono derivare.

Frattanto, sempre disposti a far luogo nel nostro Giornale a tutti quegli argomenti che maggiormente interessano la nostra città, non mancheremo di tenere costantemente informati i nostri lettori su una questione tanto grave, nella quale sono implicate le esigenze supreme della pubblica igiene e gli interessi materiali del Comune.

Pro domo nostra. In base alla Convenzione annessa al Trattato 27 dicembre 1878, stipulato fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, si hanno fissate le Dogane a Gorizia ed Udine, per le operazioni di sdazio delle merci che entrano rispettivamente nei due Stati.

La Dogana di S. Giovanni non funziona che come posto d'osservazione soltanto, ed è abilitata allo sdoganamento dei soli effetti di viaggiatori che rimangono a Buttrio e San Giovanni.

Il grande movimento di merci che si effettuerebbe a quella Stazione, secondo il *Forumjulii*, è del tutto immaginario.

E non si creda che la spesa sia così piccola per l'impianto della Dogana, giacchè se si volesse innalzare a Dogana il semplice posto d'osservazione di S. Giovanni, in allora lo sdoganamento di tutte le merci provenienti dall'Austria ed in uscita dall'Italia, si dovrebbe compiere a S. Giovanni, e perciò quella di Udine riuscirebbe del tutto inutile, e si ridurrebbe ad una Dogana interna come quelle di Treviso, Padova ecc. Poi, dallo sdoganamento che si effettuerebbe a S. Giovanni, ne verrebbe di conseguenza che, pure a S. Giovanni, si dovrebbero compiere anche le scritturazioni ferroviarie di ricarteggio, stante il cessato servizio cumulativo Italo-Austriaco, ed anche tutte le operazioni d'ufficio per la regolarizzazione dei conti tra ferrovia e Dogana.

Necessiterebbe quindi trasportare l'Agenzia doganale delle Ferrovie, ora ad Udine, a S. Giovanni e da ciò si può arguire che non piccola sarebbe la spesa, ma grandissima e pei magazzini e per l'allargamento dei binari ed altro e per la spesa del personale tanto di Dogana che di ferrovia.

Il *Forumjulii* potrà forse far rinnovare il Trattato vigente, ma non riescirà a dimostrare che gli ostacoli sono provenienti dalla Camera di Commercio.... di Udine, se non a certe persone che troppo superficialmente trattano le questioni, senza averne alcuna conoscenza.

Il Foglio clericale, numero di jeri sera, è brillante per polemiche, con cui sostiene sue ragioni contro tutti, dalla quistione dell'eredità del Cardinale Consalvo rinata a proposito dei beni della *Propaganda*, alla diatriba sorta tra lo Scuola del Patronato ed il maestro Tommasi. Non risparmia nemmanco il Decano della Stampa, sul cui soggiorno alle *Acque Pudie* scherza uno spiritoso Corrispondente da Tolmezzo. Del quale Corrispondente sono le parole che seguono:

« . . . . . . Incontro Pacifico Valussi venuto anche egli quassù a prendere un po' di fresco, a cuculiarci ed in cerca di àsini e straparlare di latterie e di *pretucoli.* Ma che il ciel gli salvi le natiche! Quasi non avesse piene le brache di temporale, di buoi, di vacche, di capre, vuole per soprapiù gettare in sul tappeto la questione degli asini. Quassù se per rarissimo casa incontriamo qualche asino, a onor del vero, esso è importato. Si vedo che il P. V. è rimasto ancora negli infimi posti della scuola carbonaria. Quassù abbiamo, potrebbe averlo appreso il Valussi, o socialisti, pochissimi sì, ma discepoli un tempo del *Giornale di Udine;* o papisti, i quali ridono alle spalle dell'eterno friggitore delle sempre medesime *frittole.* »

Parla il medico. Riceviamo e stampiamo:

Egregio signor Direttore
della Patria del Friuli
Udine.

Prego inserire a rettifica d'erronea asserzione quanto segue:

Nel numero di oggi leggo nell'articolo *Il fatto di sabato*:

« Non si potè trovare in casa il Medico Condotto di quel riparto, dott. Pari, a cercare il quale si recarono tre volte nel corso del pomeriggio fino alla sua abitazione in Piazza dei Grani. »

Io dirò com'è la cosa, aggiungendo prima al sig. Cronista, che farebbe il suo dovere innanzi di insinuare con-

tro un professionista (che, per quanto può, fa il suo) di verificare i fatti.

Nel pomeriggio di sabato fui chiamato d'urgenza al n. 110 Via Lazzaro Moro, mentre io stava visitando infermi in Via Cicogna, Via Viola, Via Brenari — che pur sono della mia Condotta. Recatomi a casa e trovato l'ordine, m'avviai a Lazzaro Moro e passando per la farmacia Commessatti, udii quel fatto. Corsi al n. 110 e là non trovai *alcun malato*.

« Un inquilino che stava poco bene è uscito or ora, mi disse una donna di quell'osteria (essendovi osteria al n. 110): forse quello l'avrà chiamato, ma essendo escito s'avrà sentito meglio. »

Escii dal 110, dirò il vero, fra me brontolando contro questo sistema quasi quotidiano di chiamare il medico senza che nella casa dove si è richiesti si trovi infermi. Allora avea premura di visitare al n. 79, nella via stessa, una povera ragazzina inferma gravemente da ileo-tifo, e portatomi, durante l'applicazione termometrica, domandai dove sarebbe successo quel brutto caso che avea udito in farmacia, e mi risposero che l'offesa era una zia della inferma, ma che già il dott. Mander l'avea visitata.

Feci altre visite poi, ed alle 9.20 p. recatomi a casa trovai l'ordine per Via Lazzaro Moro al n. 101. Chi l'avea portato avea soggiunto, che scusassi perocchè prima aveano lasciato un numero sbagliato.

Alle 9.30 ero al letto dell'offesa. Non trovai affatto di modificare per nuovi fatti, l'ordinazione del dottor Mander.

Vegga quindi il signor Cronista se ha colpa il Medico Condotto che non si trova in casa oziando, perchè è a visitare gl'infermi ed a correre anco dove ingiustificati ordini sbagliati lo chiamano.

Per questa volta mi creda.

Udine, 25 agosto 1884,

Riccardo dott. Pari.

Fin quì il dottor Pari.

Noi diremo che questa sua lettera è una semplice spiegazione, e non già una rettifica. I fatti sono quali il cronista li narrò; il dott. Pari, nella sua lettera, non fa che *spiegare* perchè fossero così e non altrimenti, e il cronista prende atto delle sue spiegazioni.

Quanto alle insinuazioni, davvero a pescarle colla lente non si trovano nel periodo che il dott. Pari si compiacque riportare.

Gli zingari e lo zingaro.

I giornali di Lione avevano annunciato da varii giorni l'arrivo in quella città di una tribù zingaresca di Bosniaci, provenienti dall'America meridionale e così sporchi e sucidi, che l'amico di Sant'Antonio certo non lo era di più; tanto che le autorità lionesi, le quali pure nuotavano disperatamente nel mare infido del cholera, credettero bene di farli attendare fuori della città e di procurare il proseguimento del loro viaggio per l'Italia.

E lo proseguirono. Scontarono la quarantena a Bardonecchia, passarono per Torino, si fermarono un giorno a Milano: quivi, poveretti, volevano piantar le loro tende; ma la questura non lo permise e *fece in modo* — frase giornalistica, che si può compendiare nella parola: ingiunse — che proseguissero il loro viaggio per Udine-Cormons.

Obbedienti, gli Zingari partirono da Milano alle 6.45 pomeridiane di jerlaltro — così la *Lombardia*; — e giunsero alla nostra stazione ferroviaria jeri, alle ore 3.30 pom. Ad aspettarli, c'erano il Prefetto, il Sindaco, guardie di pubblica sicurezza, delegati, i quali fecero tosto isolare nel loro carrozzone, quelle ventidue persone, dovendo esse fermarsi fino alle sei e mezza della sera, per *mover l'ali* verso Cormons.

Così se lo zingaro cammina — pur troppo! — di questi giorni, le autorità fanno camminare anche gli Zingari.

Anche a Verona avevano dato a pensare alle autorità. Erano giunti coll'ultimo treno di Milano alla stazione di Porta Vescovo in una carrozza di III classe. L'*Arena* così narra la visita poco gradita:

La comagnia di questi zingari è di circa quaranta individui di ogni età.

La loro vista metteva pietà e ribrezzo al tempo stesso.

Pallidi, unti e bisuntti luridamente sucidi, puzzolenti, con capelli arruffati, cogli abiti a brandelli, seminudi, le donne ributtanti per indecenza, fanciulli e fanciulle tutti alla rinfusa, di esseri umani non avevano che la figura.

Smontati dal treno, vennero fatti entrare nella sala d'aspetto della III classe. Erano affranti dalla fatica e smunti, estenuati anche dalla fame.

Appena entrati nella sala si erano gettati alla rinfusa a terra e su per le panche.

I passeggeri che erano giunti con essi, a tale vista si erano messi a fuggire dallo spavento che coloro potessero portare il cholera.

A mezzanotte l'infaticabile nostro Sindaco cav. Guglielmi venne da un amico suo avvisato della cosa, e subito si recò in persona alla Questura e quindi si recò alla stazione per verificare il fatto.

Dalla questura erano state spedite quattro guardie.

Venne quindi ordinato subito l'isolamento della sala e la disinfezione del vagone nel quale quei disgraziati avevano fatto viaggio, e della sala dove erano acquartierati.

Stamane sono ripartiti per Udine, ed il nostro egregio Sindaco ne avvisava per telegrafo l'arrivo al collega di Udine onde potesse prendere quelle misure precauzionali che sono in tali frangenti indicate.

—

Il loro numero è quale venne da noi riferito, ventidue; possiamo anzi soggiungere che su quei ventidue, otto sono i ragazzini al disotto di tre anni.

* *

Nei giornali milanesi troviamo notizie che anche 130 emigranti provenienti dall'America e sbarcati all'Havre; malgrado avessero scontata la loro quarantena, giunti a Milano la Questura volle che proseguissero il loro viaggio per altre provincie.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà oggi 26 sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. *Isabella*, Marcia — Brizzi
2. *I due Foscari*, Aria Finale — Verdi
3. *Mia Madre*, Mazurka — Vanduzzi
4. *Giovanna d'Arco*, Sinfonia — Verdi
5. *Mademoiselle Printemps*, Valzer — Klein
6. *Excelsior*, Pot-Pourrì — Marenco

Smarrimento. Nella sala dispensa biglietti della stazione ferroviaria, — e precisamente vicino allo sportello del bigliettario, fu smarrito iermattina un portamonete contenente lire quattrocento circa e delle carte e memorie importanti.

L'onesto trovatore che lo portasse al nostro ufficio riceverà **generosa mancia.**

Agli agricoltori.

Un esperimento sull'azione dell'ustilago maidis sui cavalli.

Nel Veneto non vi hanno Scuole veterinarie le quali avrebbero certo eseguito l'esperimento che desidero effettuato da varii anni. Trattasi di eseguire una esperienza che il chiarissimo nostro dott. Pari ha ne' suoi scritti tanto insistentemente raccomandato, cioè alimentare de' cavalli colle borse di carbone, che nascono in campagna sul granoturco, e veder se in essi si sviluppa l'*Enmaisadura* (così chiamata al Messico), cioè la malattia pel mais e più precisamente pel *carbone del mais*, infermità la quale ricorda ne' sintomi e nel decorso la pellagra dell'uomo.

Io spero che delle esperienze si effettueranno e numerose e tali che possano dare un risultato definitivo. Ma la stagione va avanzando e per quanto mi si riferisce, poichè condizioni di salute non mi permettono recarmi sul campo, vi si vedono già delle borse di carbone sullo zea mais. Quelle borse conviene raccoglierle e non disperderle, sibbene conservarle in luogo riparato, asciutto, per poter utilizzarle nell'indicato esperimento. Come in maggio raccomandasi la raccolta dei maggiolini *(scussons)* dannosi alle piante, raccomando ora vivamente la raccolta del carbone dello zea mais, sia pure unito alla panocchia danneggiata o al gambo, per utilizzare questa sostanza *dannosa* in un esperimento *utile* agli stessi agricoltori.

Vogliano, specialmente i grossi proprietari, ordinare questa raccolta da effettuarsi mentre si attende ad altri lavori agricoli e procurare così a me ed altri che volesse fare in seguito l'esperimento, il materiale primo indispensabile per la sua attuazione.

Pronto ad ogni spiegazione che si desiderasse, spero la mia preghiera verrà benevolmente accolta.

Udine, agosto 1884.

G. B. Romano.

I funerali del pittore italiano De Nittis a Parigi riuscirono imponenti. Grande folla e molte rappresentanze della letteratura e dell'arte.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 26 *agosto.*

Mercato granario. Il tempo minacciante la pioggia influì a che questo mercato non fosse oggi molto fornito.

Il frumento ricercato si mantenne stazionario.

In ribasso la segale. Debole il granoturco, ma con qualche ricerca.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il giornale:

Frum. nuovo	l. 14.25 a 16.—
Granoturco com.	» 10.70 a 12.—
id. Giallone com.	» 12.50 a 13.50
Segale nuova	» 10.70 a 12.—
Orzo brillato	» —.— a 17.—
Lupini nuovi	» —.— a 6.—

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l. 25.—	» 50.—
Pera	» 20.—	» 14.—
Susine (Siespis)	» 11.—	» 13.—
Uva	» 35.—	» 45.—
Patate	» 6.—	» 7.—
Fagiuoli freschi	» 18.—	» 22.—
Tegoline	» 8.—	» 12.—
Fichi	» —.—	» —.—
Pomi	» 15.—	» 16.—
Corgnoli	» 7.—	» 8.—

Mercato delle uova. Vendute 40,000 a l. 75 il mille.

Mercato del pollame. Quasi nullo.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	600	K. 305	L. 69 0/0	L. 140 0/0
Vacche	„	410	„ 195	„ 62 0/0	„ 128 0/0
Vitelli	„	57	„ 28	—	„ 95 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 27 — Vacche n. 17 — Vitelli n. 110 Castrati e Pecore n. 41 — Suini n. —.

Longevità.

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di Nuova York:

Una lieta brigata di giovanotti, tutti fiorenti, freschi e baldanzosi si riuniva il 9 corr. ad Hartford, Connecticut. Trattavasi di celebrare il compleanno di uno di loro; era questi il sig. Eunice Hollisler, pel quale in quel giorno appunto compievasi il secolo, da che la sua signora madre lo aveva messo al mondo. Erano con lui a festeggiare il lieto avvenimento i signori Andrews di 96 anni, Hulsey Buck di 91. Jaspor Buck di 87. Joel Curtis di 86, Ogden Me Lean di 82. Quanta bella gioventù radunata!

Il festeggiato aveva seco tutta la sua discendenza, rappresentata da cinque generazioni; l'ultimo rompollo era un bambino di un anno. Il congresmeh John R. Buc, figlio del nonagenario su rammentato, pronunziò le congratulazioni d'uso al secolare vegliardo.

Perchè si portano i baffi.

Un bell'originale di francese ha diramata una circolare a tutte le persone di sua conoscenza che portano baffi, domandando loro: « Perchè portate i baffi? »

Nove hanno risposto: Per non farmeli radere.

Dodici: per non prendere il raffreddore.

Cinque: per nascondere dei brutti denti.

Cinque: per mitigare la soverchia lunghezza del naso.

Due: per non somigliare a un inglese.

Sette: per non parere un maestro di casa di pubblica locanda.

Sei: perchè sono militare

Ventuno: perchè sono stato militare.

Ventotto: perchè piacciono a mia moglie.

Sessantacinque: perchè piacciono alle belle ragazze.

Nessuno ha osato rispondere: perché coi baffi si sta meglio che senza.

Fu arrestato a Roma un vice-ispettore di Questura imputato di appropriazione indebita e di falso.

I signori briganti.

Roma, 25. Ieri fu vista una banda di malandrini aggirarsi nelle vicinanze di Monterotondo. I carabinieri avvisati inseguirono la banda, ma non poterono raggiungerla.

Si dice che fra i carabinieri e i malandrini vi fu uno scambio di fucilate e che un brigadiere dei carabinieri è stato ferito. Questa voce però merita conferma.

Al 30 giugno l'attivo e passivo degli Istituti di emissione italiani si pareggiava nella somma di 1 miliardo, 992 milioni e lire 818,076,69.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, Il danno cagionato dall'incendio del villaggio di Perchtold è circa di 20,000 fiorini.

Vienna, 25. Nella notte decorsa ignoti ladri svaligiarono il negozio del gioielliere Spiegel.

Il danno è di circa 2500 fiorini.

Parigi, 25. *Secondo un dispaccio del* Times *da Foutceu, le corazzate Bayard, Atlante e Triomphante,* rimaste all'ancoraggio presso l'imboccatura del Min, sostennero il fuoco del forte Bianco, mentre vi si avvicinarono per uscire dal fiume.

Il forte tirava con cannoni Krupp alla distanza di 4000 metri. Il fuoco durò un'ora. Le corazzate si sono poste fuori della portata dell'artiglieria nemica per attendere il resto della squadra occupata a terminare la distruzione dell'Arsenale.

Potsdam, 25. L'ambasciatore inglese presso la Corte di Germania, Lord Amphill, è morto nel mezzodì.

Vienna, 25. Il mercato internazionale delle granaglie e sementi fu aperto questa mattina dal consigliere ministeriale Hart con un discorso, nel quale salutò l'assemblea in nome dei ministri del commercio e dell'agricoltura, assicurando che il Governo segue con vivo interesse e s'adopra attivamente pel buon risultato del mercato delle sementi. Il vice-borgomastro, Studel, salutò indi l'assemblea in nome del Comune, e fu poi data lettura dei rapporti sul raccolto.

Al mercato delle sementi sono presenti 4500 persone, e il rapporto sul raccolto dell'Austria-Ungheria, compilato dal Segretario generale della Borsa dei prodotti, tassa a 100 il prodotto medio dell'Ungheria. Il frumento dà 104, la segale 98, l'orzo 103, e l'avena 106. Per l'Austria, frumento 103, segale 94, orzo 104 e avena 107.

L'esportabilità della Monarchia è calcolata per il frumento in 3 milioni, per l'orzo in 4 milioni, per l'avena in 2 milioni di cent. metr. La relazione aggiunge che la Monarchia non potrà esportare segale.

Segue indi il conguaglio numerico dei raccolti d'Europa e la relazione del Consolato a.-u. in Nuova York sul raccolto totale del frumento in 500 milioni di bushels contro 421 nell'anno scorso.

Nicola Fabrizi.

Modena, 25. Il generale Fabrizi, stamane essendo alla villa di un suo carissimo amico, a Saliceto, fu colto da paralisi.

Era qualche giorno dacchè sentivasi indisposto.

La città è tutta commossa per il timore di perderlo.

Alla villa è un andirivieni di persone.

È giunta subito presso di Lui da Venezia madama Anna Lobbia col figlio maggiore.

Lo stato dell'illustre patriotta è grave.

Il bombardamento continua.

Londra, 25. Il *Times* ha da Foutceu 24 corrente ore pom.

Due trasporti chinesi sfuggirono ieri ai francesi e risalirono il fiume, Uno ebbe la prua danneggiata e l'altro rimase intatto.

I Francesi riaprirono oggi il fuoco contro la Pagoda e le caserme.

Il capo di stato maggiore francese dice nel suo rapporto che i francesi hanno perduto soltanto sei uomini, ma credesi la cifra sia inesatta.

Londra, 25. Un violento articolo del *Times* accusa i francesi di barbarie.

Londra, 25. Il *Times* ha da Foutceu 25:

Le corazzate francesi entrarono nell'imboccatura del fiume oggi alle ore 2 pomeridiane.

Panico alla Borsa.

Vienna, 25. Ieri vi fu un grandissimo panico alla Borsa di Vienna. Le azioni del *Credit* scesero a 295. Il panico fu causato dalla grande raffineria di zuccheri *Weinrich*.

Il passivo della ditta ammonta a più di 8 milioni di fiorini. Principali creditori: il *Credit* con 3 milioni e mezzo e l'*Unionbank* con un milione e mezzo, poi seguono ditte di Vienna e Praga.

Oggi, adunatisi i creditori, accordarono alla fabbrica una moratoria di un anno.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro

Fratelli Dorta.

Un agente di campagna

pratico, razionale, provetto nella tenitura dei registri a scrittura doppia ed in ogni ramo d'agricoltura, ricerca collocamento in località salubri di questa Provincia.

Offre referenze per onestà, capacità e fedeltà a tutta prova. Al caso dà cauzione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta BONFINI e FLAIBANI con Studio Commissioni in Udine, Via della Prefettura, n. 7.

UN

PRATICO GASTALDO

trovasi disponibile presso lo Studio Commissioni e Rappresentanze in Udine, via della Prefettura n. 7, diretto dalli Sigg. BONFINI e FLAIBANI.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Municipio di Cividale del Friuli.

—

COLLEGIO CONVITTO

COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

—

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco

G. Cucavaz.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

II. Piano:

Abitazione di otto ambienti, con cantina legnaia ed orto.

Nel fabbricato annesso:

Uno spazioso granaio.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1	settembre	vap.	**Orione**
15	»	»	**Umberto I.**
22	»	»	**Entella**
1	ottobre	»	**Perseo**
15	»	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

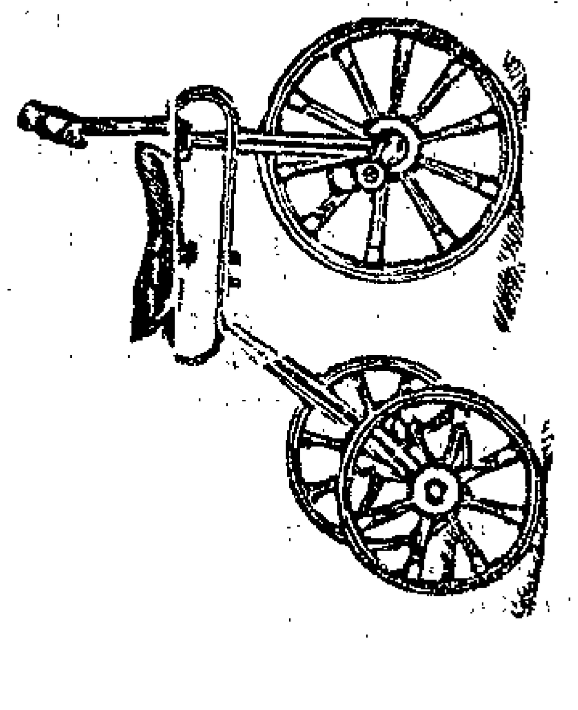
Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos
Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.
Al **22** settembre vapore **Entella**
Prezzi eccezionalmente bassi.
PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 41
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33.

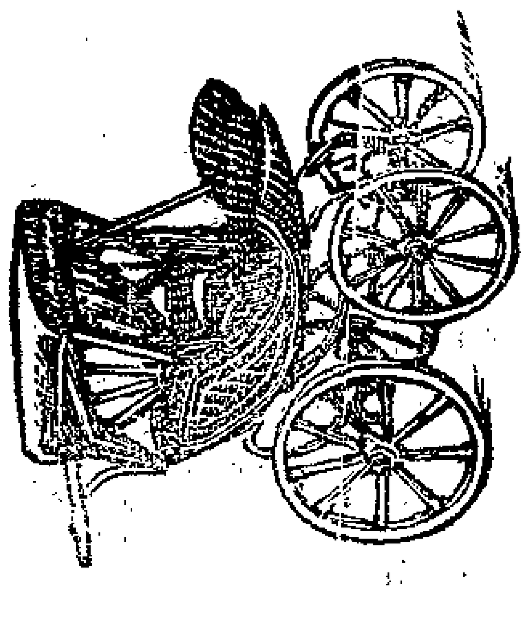
VELOCIPEDI

per fanciulli
da Lire **14** a **35**



CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini
da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zavattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 1 (ex S. Bortolomio).
UDINE
(di rimpetto all'Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialitá:

Biglietti da Visita istantanei al cento **L. 1.25**

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3** per 400 fogli e 400 buste **L. 9** Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

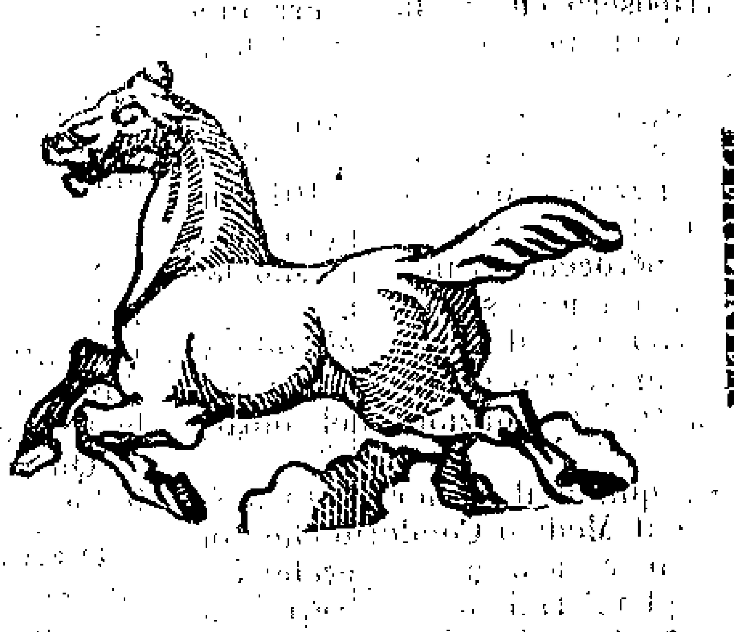
N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

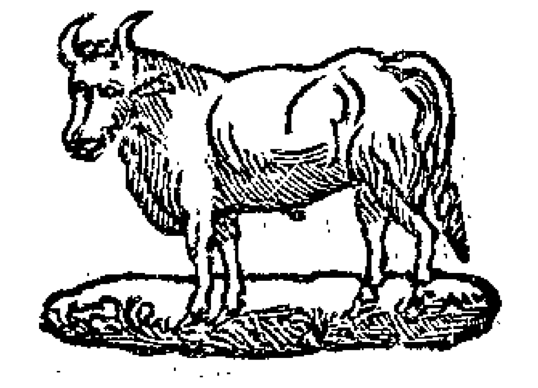
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si e verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti presso

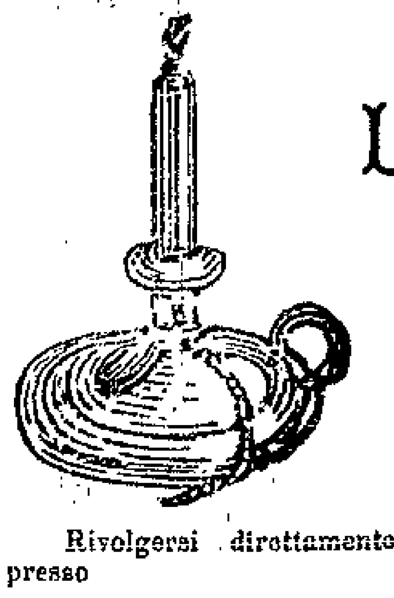
M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »